SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 32 del 2019

In questo numero:
• le partecipazioni di controllo e di collegamento;
• l'ecobonus per le società locatrici;
• la discrezionalità dell'Agenzia delle entrate-Riscossione nella scelta del difensore del libero Foro;
• la prova dell'esistenza e dell'inerenza di costi;
• la prova di "resistenza" in caso di omesso contraddittorio preventivo;
• l'istanza di sospensione immediata della procedura cautelare/esecutiva;
• la natura ordinatoria del termine per il deposito dell'istanza di sospensione presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la liti fiscale;
• le modalità di certificazione delle prestazioni di servizi rese da ristoranti e alberghi;
• il trattamento fiscale di favore dei trasferimenti nella soluzione della crisi del matrimonio;
• l'indennità giornaliera di malattia e all'indennità di degenza ospedaliera per gli iscritti alla Gestione separata.

Agevolazione "prima casa". La cessione infraquinquennale a un terzo in esecuzione di

accordi di separazione non è causa di decadenza del beneficio

La cessione a terzi, anteriormente al decorso del quinquennio, di un immobile oggetto di agevolazione “prima casa”, in virtù di clausole contenute in un accordo di separazione omologato dal giudice, finalizzato alla risoluzione della crisi coniugale, non comporta la decadenza dal relativo beneficio. Questo l’importante principio espresso nella risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 80 del 9 settembre 2019. Ne consegue, che devono ritenersi superati i chiarimenti forniti con la circolare 21 giugno 2012, n. 27/E (par. 2.2) nella parte in cui si esaminano le conseguenze fiscali, in materia di decadenza dell’agevolazione “prima casa”, nell’ipotesi di cessione dell’immobile a terzi.